

DIREZIONE REGIONALE POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI**AREA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE**

Progetto	Ampliamento di una discarica per rifiuti inerti
Proponente	SEIPA srl
Ubicazione	Provincia di Roma Comune di Roma Località Porta Medaglia

Registro elenco progetti n. 67/2017**Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 27-bis del
D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.****ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA****IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO**

Arch. Fernando Olivieri _____

IL DIRETTORE

Ing. Flaminia Tosini _____

Data: 05/11/2019

La Società SEIPA srl in data 24/10/2017 ha presentato istanza di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Come previsto dall'art. 23, comma 1, parte II del Decreto Legislativo 152/2006 e s.m.i., nella medesima data del 24/10/2017 la Società proponente ha effettuato il deposito presso l'Area V.I.A degli elaborati e della documentazione elencata nel comma 1 medesimo.

L'opera in progetto, come dichiarato dal proponente, ricade nelle categoria progettuali di cui alla lettera p) dell'allegato III alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Esaminati gli elaborati trasmessi elencati a seguire:

- R0 - Elenco elaborati
- R1 - Inquadramento territoriale ed ambientale
- R1b - Relazione geologica
- R2 - Relazione Tecnica
- R3 - Sezione informativa
- R4 - Piano di gestione operativa
- R5 - Piano di ripristino ambientale
- R6 - Piano di gestione post operativa
- R7 - Piano di sorveglianza e controllo
- R8 - Piano finanziario
- R9 - Relazione tecnica emissioni in atmosfera
- R10 - Studio di impatto da rumore (SIR)
- R11 - Studio d'impatto ambientale
- R12 - Sintesi non tecnica
- R13 - Relazione paesaggistica (SIP) – DPCM 12.12.2005 – L.R. 24/1998
- R14 - Album degli elaborati cartografici:
 - Tavola 1 Inquadramento Territoriale Cartografia I.G.M. Foglio 150 Sez. 3 NO
 - Tavola 2 Inquadramento Territoriale Cartografia CTR Sezione N. 387030
 - Tavola 3 Inquadramento Territoriale Immagine da satellite
 - Tavola 4 Inquadramento Territoriale Foglio catastale 1165 All. 1086
 - Tavola 5 Carta delle infrastrutture
 - Tavola 6 N.P.R.G. Individuazione delle modifiche e integrazioni - Componenti ad esito TAV. 3*.26.4
 - Tavola 7 N.P.R.G. - Rete Ecologica Localizzazione delle osservazioni accolte con ricadute grafiche e delle osservazioni d'ufficio TAV. 4*.26.3
 - Tavola 8 Carta Storica Archeologica e Monumentale del Suburbio e dell'Agro Romano TAV 32N
 - Tavola 9 P.T.P.G. Disegno programmatico di struttura: Sistema ambientale, Sistema della mobilità, Sistema insediativo morfologico, Sistema insediativo funzionale - TAV.TP2 (02)
 - Tavola 10 PTP 15/3 Cecchignola Vallerano Tav. E3
 - Tavola 11 PTP 15/3 Cecchignola Vallerano Tav. E3bis
 - Tavola 12 PTP 15/3 Cecchignola Vallerano Tav. E3ter
 - Tavola 13 P.T.P.R. Tav. A29 Foglio 387
 - Tavola 14 P.T.P.R. Tav. B29 Foglio 387

- Tavola 15 P.T.P.R. Tav. C29 Foglio 387
- Tavola 16 PAI - Piano stralcio di Assetto Idrogeologico. Fasce e rischio idraulico del reticolo secondario e minore. TAV PB80
- Tavola 17 PAI - Piano stralcio di Assetto Idrogeologico. Inventario dei fenomeni franosi e situazioni di rischio da frana. TAV. 10
- Tavola 18 Piano Regionale di Tutela delle Acque Tavv. 3 – 5 – 6 – 7
- Tavola 19 Carta Geologica Elaborati di studio del PSAE Ardeatina Laurentina
- Tavola 20 Carta Geologica
- Tavola 21 Carta Idrogeologica Studi per il PSAE Ardeatina Laurentina
- Tavola 22 Carta Idrogeologica
- Tavola 23 Carta dell'Uso del Suolo
- Tavola 24a) Carta delle vedute fotografiche
- Tavola 24b) Documentazione fotografica
- Tavola 25 Planimetria stato attuale
- Tavola 26 Planimetria stato inizio lavori
- Tavola 27 Planimetria stato finale
- Tavola 28 Sezioni topografiche
- Tavola 29 Fotosimulazione stato finale

Con nota prot.n. 552529 del 31/10/2017 è stata inviata comunicazione agli enti ai sensi dell'art. 27-bis commi 2 e 3 del D.Lgs. 152/2006;

Con nota prot.n. 582127 del 16/11/2017 è stata inviata integrazione alla comunicazione prot.n. 552529;

E' pervenuta nota prot.n. 72113 del 24/11/2017 del Dipartimento Tutela Ambientale di Roma Capitale, acquisita con prot.n. 600794 del 27/11/2017 inerente verifica adeguatezza e completezza documentazione depositata;

Sono pervenute note della Soprintendenza Speciale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Roma:

- prot.n. 36942 del 22/12/2017, acquisita con prot.n. 655472 del 22/12/2017, comunicazioni;
- prot.n. 64 del 03/01/2018, acquisita con prot.n. 6125 del 05/01/2018, richiesta integrazioni;

E' pervenuta nota prot.n. 4174 del 22/01/2018 del Dipartimento Tutela Ambientale – Direzione Promozione Tutela Ambientale e Benessere degli animali di Roma Capitale, acquisita con prot.n. 34890 del 22/01/2018, trasmissione nota Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica n. QI 2356 del 09/01/2018;

Con nota prot.n. 220167 del 16/04/2018 è stata inviata comunicazione dell'avviso pubblico predisposto dal proponente ai sensi dell'art. 23 comma 1 lett. e);

La Soprintendenza Speciale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Roma con nota prot.n. 10618 del 04/06/2018, acquisita con prot.n. 335783 del 06/06/2018 che ha richiesto l'invio della documentazione su supporto informatico;

E' pervenuta nota prot.n. 43200 del 15/06/2018 del Dipartimento Tutela Ambientale di Roma Capitale, acquisita con prot.n. 359405 del 18/06/2018, con richiesta di integrazioni;

E' pervenuta nota prot.n. 44361 del 25/06/2018 di ARPA Lazio Servizio Supporto Tecnico ai Processi Autorizzatori, acquisita con prot.n. 379503 del 26/06/2018, con il supporto tecnico dell'Agenzia regionale;

E' pervenuta nota prot.n. 20010 del 05/09/2018 della Soprintendenza Speciale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Roma, acquisita con prot.n. 542457 del 10/09/2018, inerente richiesta integrazioni;

Con nota prot.n. 573424 del 21/09/2018 è stata convocata la conferenza di sevizi ai sensi dell'art. 27-bis c. 7 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. in data 16/10/2018;

E' pervenuta nota prot.n. 70883 del 02/10/2018 del Dipartimento Tutela Ambientale di Roma Capitale Direzione Promozione Tutela Ambientale e Benessere degli animali – Aziende Agricole, acquisita con prot.n. 359405 del 18/06/2018 inerente richiesta di chiarimenti sulla procedura ex art. 27-bis;

La Soprintendenza Speciale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Roma con nota prot.n. 24405 del 15/10/2018, acquisita con prot.n. 646216 del 18/10/2018, ha inviato il parere di competenza;

In data 16/10/2018 si tenuta la conferenza di sevizi ai sensi dell'art. 27-bis c. 7 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. il cui verbale è stato trasmesso con nota prot.n. 712041 del 13/11/2018;

La Società SEIPA srl con nota del 07/12/2018, acquisita con prot.n. 785519 del 10/12/2018, ha trasmesso i chiarimenti e le integrazioni richiesti nell'ambito della prima seduta della conferenza di servizi sia da Roma Capitale che dalla Soprintendenza MIBACT;

E' pervenuta nota prot.n. 120065 del 14/02/2019 con il parere dell'Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata Roma Capitale e Città Metropolitana di Roma Capitale;

Con nota prot.n. 352618 del 09/05/2019 è stata convocata la seconda seduta della conferenza di sevizi ai sensi dell'art. 27-bis c. 7 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. tenutasi in data 30/05/2019 e il cui verbale è stato trasmesso con prot.n. 474976 del 20/06/2018;

E' pervenuta nota prot.n. QL 39913 del 27/05/2019 del Dipartimento Tutela Ambientale di Roma Capitale Direzione Promozione Tutela Ambientale e Benessere degli animali – Aziende Agricole, acquisita con prot.n. 403818 del 27/05/2019;

La Città Metropolitana di Roma Capitale ha inviato nota prot.n. CMRC-2019-0084742 del 30/05/2019, acquisita con prot.n. 413408 del 30/05/2019, comunicazione in merito alle competenze del Servizio 2 Tutela Acque e Risorse idriche e del Servizio 3 Tutela Aria ed Energia;

E' pervenuta nota prot.n. QL 53130 del 19/07/2019 del Dipartimento Tutela Ambientale di Roma Capitale Direzione Promozione Tutela Ambientale e Benessere degli animali – Aziende Agricole, acquisita con prot.n. 917903 del 14/11/2019, parere di competenza;

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato in corsivo è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

Descrizione del progetto

Il progetto riguarda l'ampliamento della discarica di rifiuti inerti della Società proponente Seipa S.r.l. situata in Via di Porta Medaglia, 131 del Comune di Roma nel territorio del Municipio IX (ex XII).

Nel progetto la discarica già autorizzata e in esercizio viene indicata come Lotto I, l'ampliamento oggetto dell'istanza come Lotto 2.

Verranno inoltre realizzati interventi di sistemazione nelle due aree di rimodellamento morfologico, denominate A.R.M. Est e A.R.M. Ovest, adiacenti al Lotto 2 della discarica.

Inquadramento territoriale

La zona di intervento è situata in località "Porta Medaglia" nel comune di Roma, all'interno di un vasto bacino estrattivo di pozzolana.

La zona di intervento è posta in un settore a sud del Comune di Roma, nell'area compresa tra la Via Laurentina e la Via Ardeatina. In particolare, l'area è adiacente all'incrocio tra Via di Torre S. Anastasia e Via di Porta Medaglia, dalla quale si accede.

Il Municipio nel quale ricadono dette aree è il IX (ex Municipio XII).

Viabilità di accesso e di cantiere

L'accesso al complesso produttivo avviene attraverso una strada asfaltata collegata a Via di Porta Medaglia (civico numero 131), a sua volta unita ad Est con Via Ardeatina e ad Ovest con Via Laurentina. Queste ultime due arterie mettono in comunicazione l'impianto con il Grande Raccordo Anulare.

Caratteristiche generali

L'ampliamento verrà realizzato a sud-ovest della discarica di inerti originaria, che è in fase avanzata di coltivazione e ha completato buona parte dei lavori di copertura finale (capping). L'ampliamento rappresenterà il LOTTO 2 della discarica. L'area prescelta è stata oggetto, prima degli anni '70, di una attività estrattiva che ha interessato i litotipi vulcanici caratteristici della zona, l'invaso di cava risulta ad oggi parzialmente ritombato con gli sterili di coltivazione.

Il progetto di ampliamento si propone di ripristinare le quote e un andamento morfologico simile allo stato precedente le attività di scavo, come già quasi raggiunto nel Lotto I della discarica, garantendo un recupero armonico di tutto il settore. Per i lavori nelle aree di rimodellamento morfologico, adiacenti al Lotto 2 della discarica, verranno utilizzate le terre derivanti dal modellamento dell'invaso di discarica.

Gli interventi di riconfigurazione morfologica saranno accompagnati da misure in grado di favorire una "rinaturalizzazione" dell'area (espansione della vegetazione e piantumazione di alberature autoctone) cosicché ci si possa avviare verso un percorso di fruibilità naturalistica e di ricostituzione degli ecosistemi.

Dati di sintesi della discarica (Lotto I) e del relativo ampliamento (Lotto 2)

Area del Lotto I	30.462 m ²
Area del Lotto 2	7.094 m ²
Area totale della discarica	37.556 m ²
Capacità totale del Lotto I	512.629 m ³ in banco (volume del vuoto)

Capacità totale Lotto 2	85.303 m ³ in banco (volume del vuoto)
Capacità totale della discarica	597.932 m ³ in banco (volume del vuoto).
Volumi di materiali da utilizzare ai fini della costruzione del Lotto 2	19.311 m ³
Capacità totale netta del Lotto 2	65.992 m ³
Coefficiente di conversione stimato da metri cubi a tonnellate	1,5 t/m ³ .
Quantità di rifiuti inerti smaltibili nel Lotto 2	98.988 t
Operazione di gestione dei rifiuti	DI

Dati di sintesi delle Aree di rimodellamento morfologico

Superficie		Volumi
Area rimodellamento morfologico Est	4.739 m ²	14.413 m ³
Area rimodellamento morfologico Ovest	3.214 m ²	9.767 m ³

Dati catastali

La discarica e il suo ampliamento si trovano nell'area distinta nel Nuovo Catasto terreni del Comune di Roma al Foglio n. 1165 all. 1086.

- La discarica in esercizio (Lotto 1) interessa le particelle 9p e 66p.
- L'ampliamento (Lotto 2) interessa le particelle 15p, 637p, 688p.
- L'area di rimodellamento morfologico Est (ARM Est) interessa la particella 637p.
- L'area di rimodellamento morfologico Ovest (ARM Ovest) ricade nelle particelle 15p, 637p, 688p.

Attività esistenti nell'insediamento

La discarica per rifiuti inerti è posta all'interno di un complesso impiantistico le cui attività sono schematicamente indicate nella Tavola 4 ...

Di seguito si elencano:

- Discarica per rifiuti inerti: l'attuale discarica in attività che, come già accennato in premessa, è in fase avanzata di coltivazione e ha completato buona parte dei lavori di copertura.

Atto autorizzativo: Decreto del Commissario delegato per l'emergenza ambientale nel territorio della Regione Lazio n. 142 del 20/12/2007;

Varianti non sostanziali: N.O. per l'integrazione codici CER rilasciato dalla Regione Lazio, Direzione Regionale Energia e Rifiuti, prot. 27312/D2/2W/01 del 16/02/2009; N.O. per aumento delle quantità autorizzate entro il limite del 10% dei quantitativi precedentemente assentiti, rilasciato dalla Regione Lazio, Direzione regionale Attività Produttive, prot. 172148/D3/3C/13 del 30/09/2010.

- Impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi: impianto di lavorazione connesso alla discarica esistente, effettua le operazioni R13, R5 e D15.

Atto autorizzativo: Decreto del Commissario delegato per l'emergenza ambientale nel Territorio della Regione Lazio n. 19 del 5/5/2008 ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006.

Varianti: N.O. di modifica non sostanziale Decreto Dirigenziale della Provincia di Roma Servizio I Gestione Rifiuti 8840 del 2/12/2010.

Autorizzazione di modifica sostanziale della Provincia di Roma Servizio I Gestione Rifiuti, Determinazione dirigenziale R.U. 9309 del 21/12/2011. Con questa modifica sono state autorizzate le operazioni DI5 e D9 sui CER 161002 e 190703 effettuate dall'impianto di depurazione di acque reflue posto all'ingresso del complesso impiantistico.

Nulla osta di modifica non sostanziale della Città Metropolitana di Roma Capitale Servizio I Gestione Rifiuti, Determinazione dirigenziale R.U. 3453 del 31/07/2015.

Nulla osta di modifica non sostanziale della Città Metropolitana di Roma Capitale Servizio I Gestione Rifiuti, Determinazione dirigenziale R.U. 3602 del 14/08/2017.

- Attività estrattiva con impianti di lavorazione: l'attività estrattiva è posta nel settore est del complesso impiantistico e comprende, al suo interno, gli impianti di lavorazione del materiale estratto consistenti in un impianto di vagliatura mobile e di un impianto per la produzione di calcestruzzi.

Atto autorizzativo: DD 638 del 19/03/2010 rilasciata dal Dipartimento Ambiente del Comune di Roma.

Nel corso dell'istruttoria per un ampliamento dell'attività estrattiva, che si trova nel medesimo sito produttivo, con Deliberazione G.R.L. n.161 del 11/04/2017 la Regione Lazio ha rilasciato l'autorizzazione paesaggistica.

CER rifiuti, operazioni di recupero e potenzialità

I CER che si intende accettare nell'ampliamento sono gli stessi già autorizzati per la discarica esistente ...

Nella tabella in **Allegato** sono riportati i codici dei rifiuti afferenti all'istanza in oggetto tra i quali i rifiuti in grassetto sono quelli elencati nella tabella 1 dell'art. 5 del D.M. 27/09/2010.

Barriera di confinamento

Una volta regolarizzato il fondo del Lotto 2 della discarica con uno strato di materiale pozzolanico di spessore variabile tra i 10 e i 20 cm, verrà stesa una barriera geosintetica bentonitica rinforzata per agugliatura avente conducibilità idraulica k_{20} nominale 2×10^{-11} m/s.

Al di sopra del telo bentonitico verrà steso uno strato spesso 0,5 m di materiale minerale a bassa permeabilità. Il pacchetto avrà conducibilità idraulica equivalente ad uno strato di spessore 1 metro e $k < 1 \times 10^{-7}$ m/s. Il materiale verrà steso per strati di spessore di 25 cm e rullato.

L'impermeabilizzazione dei fianchi del Lotto 2 della discarica sarà realizzata allo stesso modo del fondo.

Per ciò che riguarda la stabilità delle pareti dell'invaso è prevista una riprofilatura illustrata nella Tavola 26

....

Il fondo della discarica verrà realizzato con una leggera pendenza verso il pozzetto di raccolta delle acque di percolazione. Al fine di agevolare il flusso delle acque di percolazione sul fondo della discarica verranno realizzati dei dreni sub-orizzontali con materiale drenante.

Le acque di percolazione raccolte saranno smaltite, con il CER 19 07 03, nell'impianto di trattamento autorizzato, che effettua le operazioni D15 e D9, posto all'interno dell'insediamento

Copertura finale

Una volta raggiunte le quote di abbancamento dei rifiuti previsti nel progetto verrà realizzato il pacchetto di sigillatura sommitale ... e le varie opere previste per la sistemazione finale, provvedendo anche al progressivo inerbimento delle superfici, in conformità a quanto indicato all'allegato 2 del D.Lgs. 36/2003.

Il progetto di discarica prevede una coltivazione in elevazione per gradoni successivi, cosicché il capping verrà realizzato al raggiungimento delle quote finali di progetto. La copertura superficiale finale sarà realizzata mediante una struttura multistrato costituita, dall'alto verso il basso, dai seguenti strati:

- strato superficiale di copertura con spessore ≥ 1 m che favorisca lo sviluppo delle specie vegetali di copertura ai fini del ripristino ambientale e fornisca una protezione adeguata contro l'erosione e di proteggere le barriere sottostanti dalle escursioni termiche;
- strato drenante con spessore $\geq 0,5$ m in grado di impedire la formazione di un battente idraulico sopra la barriera di cui al successivo punto;
- strato minerale compattato di spessore $\geq 0,5$ m e di bassa conducibilità idraulica;
- strato di regolarizzazione, con la funzione di permettere la corretta messa in opera degli strati

sovrastanti, costituito da materiale idoneo con spessore variabile tra 10 e 20 cm.

Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti

Nelle aree di rimodellamento morfologico sarà escluso l'utilizzo dei rifiuti, ma verranno utilizzate le terre derivanti dalle opere di conformazione dell'invaso di discarica.

Prendendo come riferimento l'Allegato 2 del DPR 120/2017, sono stati prescelti 5 punti di indagine disposti sui nodi di una griglia a maglia quadrata con passo 35 m

Considerando che l'area del lotto 2 è di circa 7000 m² i punti di indagine saranno rappresentativi di un'area di circa 1.400 m².

I volumi da movimentare ammontano a circa 28.000 m³, gli scavi verranno effettuati tramite escavatori e pale meccaniche.

La sequenza delle operazioni dedicata alla realizzazione della discarica è la seguente:

- conformazione dell'invaso di discarica e riutilizzo delle terre per il recupero delle aree di rimodellamento morfologico a.r.m. est e a.r.m. ovst
- realizzazione della barriera di confinamento
- abbancamento dei rifiuti inerti fino alle quote di progetto
- realizzazione del capping superficiale.
- interventi di sistemazione finale

Quadro Ambientale

Geologia e idrogeologia

L'area di indagine è posta lungo il versante nord occidentale del Complesso vulcanico dei Colli Albani in una zona compresa tra l'edificio vulcanico e la valle del Tevere.

Nell'area in esame il fosso della Torre, che rappresenta l'asta principale del bacino idrografico, scorre parallelo al fosso della Castelluccia con decorso sud est-nord ovest. I due fossi confluiscono 5 km a nord dell'area dell'intervento a quota 40 m s.l.m. A valle della confluenza il corso d'acqua prende il nome di Fosso di Vallerano, affluente di sinistra del fiume Tevere, in cui confluisce a quota di circa 7 m s.l.m.

Dal punto di vista morfologico il "comprensorio" è caratterizzato dalla presenza di ampie superfici a giacitura pianeggiante o sub-pianeggiante incise da corsi d'acqua sub-paralleli a decorso ESE – ONO occupate da coltivi o aree incolte e abbandonate. Le quote massime superano di poco i 100 m s.l.m., mentre nei fossi si attesta su quote comprese tra i 70-80 m s.l.m.

Allo scopo di verificare le potenziali interferenze della discarica sulla falda idrica sotterranea è stata esaminata, come richiesto, la Carta Idrogeologica di Roma (scala 1:50.000), che rappresenta il più aggiornato prodotto con cui confrontarsi relativamente alla matrice ambientale acque sotterranee.

Dalla lettura della cartografia citata si evince che nell'area della discarica si rinvengono, dal basso verso l'alto, due falde sovrapposte: la Falda profonda del settore albano e la Falda regionale.

Falda profonda del settore albano.

Si riscontra solo al di sotto delle vulcaniti a profondità molto elevate. È caratterizzata da gradiente idraulico molto basso, con quote che si aggirano attorno ai 20 m s.l.m. Nell'area della discarica tale falda si trova a circa 20 m s.l.m. e pertanto la soggiacenza dal fondo dell'invaso del lotto di ampliamento della discarica, rispetto alla falda profonda, risulterebbe di circa 50 m.

Falda regionale

È una circolazione che si riscontra in modo continuo su tutta l'area e che può essere identificata come circolazione a carattere regionale. Parte dai settori più periferici con quote attorno ai 60 m s.l.m. e si raccorda con i livelli di base dei corsi d'acqua principali e con il mare lungo la costa.

Nell'area della discarica tale falda si trova a circa 50 m s.l.m. e pertanto la soggiacenza dal fondo dell'invaso del lotto di ampliamento della discarica, rispetto alla falda regionale, risulterebbe di circa 30 m.

Nelle vulcaniti più superficiali dell'Unità Idrogeologica dei Colli Albani è contenuta anche una falda superficiale denominata Falda superiore del settore albano. Questa falda ha un andamento centrifugo rispetto all'edificio vulcanico e parte da quote piezometriche attorno ai 100 m s.l.m. fino a quote di circa 25 m s.l.m. dove si raccorda con la falda sottostante.

Impatti

Nel SIA i principali effetti indotti dal progetto sono stati ritenuti essenzialmente positivi per i seguenti aspetti:

- ripristino della stabilità dei fronti abbandonati, eliminazione dei fenomeni di erosione;
- addolcimento della morfologia, ripristino del sistema di drenaggio delle acque meteoriche.

Mitigazioni

Il SIA non ritiene di adottare ulteriori misure oltre alla realizzazione della barriera di confinamento che garantisce la separazione dei rifiuti con il sottosuolo.

Ambiente idrico

I principali effetti indotti dal progetto in esame sulle componenti dell'ambiente idrico riguardano i due aspetti di seguito esaminati.

Influenza della discarica sulla circolazione idrica superficiale

Il riempimento delle aree già oggetto di coltivazione contribuiranno a diminuire i potenziali dissesti a carico delle aree di maggiore acclività. La variazione morfologica legata alla attività di rimodellazione del terreno porterà al ripristino del normale drenaggio superficiale e sub-superficiale con conseguente eliminazione delle eventuali aree endoreiche generate dall'attività di escavazione.

Influenza della discarica sulla circolazione idrica sotterranea

Data la natura inerte dei rifiuti, non vi sarà produzione di percolato da parte rifiuti, si avrà invece la formazione di percolato dovuto alle acque meteoriche che si infiltrano nel corpo della discarica.

Si ritiene che questo tipo di acque di percolazione non indurranno fenomeni di inquinamento della falda sotterranea. Infatti, come previsto dalla norma, il corpo dei rifiuti sarà separato dalle formazioni geologiche grazie ad una barriera di confinamento

Misure di mitigazione

Il SIA rappresenta che le misure di mitigazione relative alla circolazione delle acque superficiali sono rappresentate dal progetto di recupero ambientale attraverso la realizzazione della discarica per inerti, che va a ripristinare gli originari schemi di deflusso superficiale delle acque, la morfologia finale dell'area è stata prevista in modo da garantire un corretto deflusso delle acque meteoriche.

Il progetto prevede:

- canaline di raccolta delle acque di ruscellamento, allontanate in questo modo dal corpo della discarica e non verranno mai a contatto con i rifiuti;
- sistema di captazione e raccolta mediante pozzo del percolato e conferimento all'impianto di smaltimento autorizzato;

Atmosfera e clima

... caratteristiche meteo climatiche principali per l'area di intervento dedotte in base alle osservazioni effettuate nella stazione meteorologica di Roma Ciampino della Rete Agrometeorologica Nazionale (Mipaf - UCEA) situata in linea d'aria a circa 6 km in direzione NE nell'area dell'aeroporto. La quota della stazione di Roma Ciampino è 129 m s.l.m. molto vicina a quella dell'area di intervento che è intorno ai 100 m s.l.m. Il set di dati utilizzato va dal 2007 al 2016 per un periodo di osservazioni pari a 10 anni.

Il regime pluviometrico dell'area è di tipo mediterraneo con un massimo di piovosità nel periodo autunnale e invernale, infatti in questo periodo si concentrano oltre il 60% delle precipitazioni medie complessive. Dall'analisi delle precipitazioni nel periodo considerato, il mese più piovoso risulta essere novembre con 106,1 mm di media, mentre il mese più secco è luglio con 20,0 mm. Anche i mesi di giugno e agosto sono caratterizzati da precipitazioni scarse. Osservando il trend delle precipitazioni nella figura 14 si riconosce un massimo relativo delle precipitazioni medie nel mese di maggio.

Impatti

- emissioni in atmosfera con produzione di polveri e particelle sospese legate alle diverse azioni lavorative coinvolte, quali movimenti delle terre, dei rifiuti inerti, del traffico interno al cantiere, movimentazione di mezzi meccanici su zone non asfaltate.

Mitigazione

- Innaffiamento piazzali, vie di transito e cumuli a terra mediante sistema di innaffiamento lungo la viabilità di accesso;
- Utilizzo veicoli di trasporto rispondenti almeno agli standard emissivi Euro 3;
- limitazione della velocità degli automezzi;
- adeguata pianificazione degli spostamenti dei veicoli di trasporto, articolata secondo opportune fasce orarie di minor interferenza con la viabilità esistente.

Sistemi di abbattimento polveri

Impianto di innaffiamento piazzali, vie di transito e cumuli a terra

Il sistema di abbattimento adottato è costituito da:

- un impianto di innaffiamento per i piazzali, le vie di transito e i cumuli a terra dei materiali;
- una autobotte di portata 7,5 mc per l'innaffiamento delle zone di scarico rifiuti laddove necessario.

Il sistema di innaffiamento è costituito da una serie di idranti fissi collegati ad una rete idrica.

L'autobotte viene impiegata direttamente nelle aree di scarico giornaliere nel caso di fermo temporaneo dell'impianto fisso.

Studio ecologico e agronomico

Il territorio in esame è situato a Sud del Grande Raccordo Anulare (GRA), nell'area compresa tra la Via Laurentina e la Via Ardeatina. In particolare, l'area è adiacente all'incrocio tra Via di Torre S. Anastasia e Via di Porta Medaglia, dalla quale si accede al cantiere.

Comprende inoltre aree di terreno già utilizzato per attività estrattive, aree coltivate in modo estensivo e incolti. A nord e a ovest sono presenti aree urbanizzate. Non sono state rinvenute aree significative con vegetazione spontanea, mentre rilevante è la presenza di centri aziendali circondati da vegetazione sinantropica.

Le indagini sui caratteri vegetazionali e dell'uso del suolo sono state condotte prevalentemente attraverso il rilievo diretto delle componenti vegetali e paesaggistiche presenti nell'area, oltre che con l'ausilio della bibliografia di volta in volta citata.

Dal punto di vista morfologico il “comprensorio” è caratterizzato dalla presenza di ampie superfici a giacitura pianeggiante o sub-pianeggiante incise da corsi d’acqua sub-paralleli a decorso ESE – ONO occupate da coltivi o aree incolte e abbandonate. Le quote massime superano di poco i 100 m s.l.m., mentre nei fossi si attesta su quote comprese tra i 70-80 m s.l.m.

Per quanto riguarda l’inquadramento bioclimatico e fitoclimatico nello studio si è fatto riferimento a "Fitoclimatologia del Lazio" pubblicato nel 1994 di Carlo Blasi.

L’area oggetto rientra nella 9ª unità fitoclimatica che comprende la Campagna Romana e la Maremma Laziale.

La vegetazione che potenzialmente, prima di qualsivoglia trasformazione antropica, interessava il comprensorio in oggetto può essere descritta nel seguente modo: era composta da ampie cerrete, da querceti misti di roverella e da boschi di sughera e di leccio. Localmente, in ambiti di forra, si avevano boschi misti a carpino bianco.

Flora, fauna ed ecosistemi

Al fine di descrivere più accuratamente le diverse tipologie riscontrate, interessate dalla realizzazione del progetto, sono state individuate le seguenti formazioni vegetazionali distinte tra loro essenzialmente per differenze di carattere fisionomico e floristico:

- *vegetazione delle aree urbanizzate*
- *vegetazione del margine delle infrastrutture lineari (filari arborei)*
- *aree con vegetazione rada o assente*
- *aree agricole e incolti*
- *colture legnose*
- *vegetazione ripariale*

A margine dell’area di progetto sono presenti due porzioni di terreno di limitata estensione dedicate alla coltura dell’olivo (Olea europea).

L’indagine faunistica ha preso in esame la fauna selvatica terrestre ed acquatica ... lo studio è stato condotto su base bibliografica, considerando, per la fauna terrestre i popolamenti faunistici riferibili agli aspetti ambientali relativi al territorio dell’Agro Romano (Cignini, 1995)

L’intervento oggetto del presente studio ricade in un comprensorio di scarso valore naturalistico, abbastanza antropizzato e non particolarmente dotato di caratteri peculiari dal punto di vista ecologico-vegetazionale. La biocenosi e le reti trofiche degli ecosistemi in esso compresi sono abbastanza semplificate.

Si ricade quindi in un ambito vegetazionale ad “Artificializzazione forte” e faunistico caratterizzato da “Associazioni animali caratterizzate da ricchezza faunistica bassa”.

Impatti

- **effetti temporanei sulle funzioni fisiologiche dei vegetali dalle emissioni di polveri;**
- **interferenze connesse alla emissione di rumori sulla componente faunistica;**

Mitigazioni

Il ripristino finale prevede opere a verde mediante interventi di semina di specie erbacee su tutta l’area della discarica e di piantumazione di un filare arboreo con esemplari di Pino domestico (Pinus pinea), distanza di impianto di 15 metri con utilizzo di esemplari di altezza di circa 3,5 m.

Popolazione e salute pubblica

L'area urbanizzata più prossima all'area di progetto è l'abitato di Castel di Leva situato nella parte nord ovest del territorio, a ridosso delle principali infrastrutture viarie a circa 1 km dall'area d'intervento, mentre gli altri settori sono attualmente occupati da attività agricole anche estensive e case sparse.

Nel quadrante est, a distanza superiore ai 2 km sono situati gli abitati di Falcognana (sud-est) e Divino Amore (nord-est)

Il sito che ospita la discarica è localizzato in un territorio dedicato alle attività produttive e confinante con aree agricole come osservabile nella foto aerea dell'area.

I principali impatti individuato nel SIA sono costituiti dalle emissioni in atmosfera di polveri e dalle emissioni acustiche per le quali vengono richiamati i principali sistemi di contenimento adottati.

Rumore e vibrazioni

Per esigenze logistiche e di utilizzo dei mezzi, l'attività nel lotto relativo all'ampliamento sarà avviata una volta terminata la copertura finale della discarica esistente.

Si ritiene quindi che non vi sarà alcuna apprezzabile variazione nell'impatto acustico prodotto dai lavori di movimento terra nei due lotti di discarica (esistente ed ampliamento), dal momento che tali attività non si sovrapporranno nel tempo.

Impatti

- inquinamento acustico dovuto ai mezzi di movimentazione dei rifiuti e agli escavatori limitatamente al periodo di attività previsto nelle ore diurne.

Mitigazioni

- disposizione dei cumuli di materiale stoccato e di adeguate barriere per l'abbattimento della propagazione del rumore in ambiente esterno.

Traffico

Si può ipotizzare invece un decremento del traffico rispetto all'attuale dal momento che la capacità della discarica è modesta e di molto inferiore a quella della discarica esistente

... si riporta la stima dei volumi di traffico generati dall'ampliamento della discarica in considerazione del fatto che i rifiuti vengono trasportati, di regola, con autocarri di capacità circa 18 m³ equivalenti a circa 27 t.

Considerato che:

- Si prevede il conferimento di circa 99.000 t (circa 66.000 mc) in 10 anni
- i mezzi di trasporto hanno una capacità di 18 m³;
- le giornate lavorative in un anno sono circa 250;
- le ore lavorative giornaliere sono 8;
- il materiale da portare in discarica è di circa 40 t al giorno pari a circa 60 m³/g;

ne consegue che i mezzi di trasporto che frequentano il luogo saranno circa 3,3, suddivisi sulle 8 ore lavorative, pari a un flusso di circa 0,4 camion/h.

A questi occorre aggiungere:

- Il traffico del personale che opera nell'impianto, concentrato prevalentemente ad inizio e fine dell'attività lavorativa, ovvero tra le 7:00 e le 9:00 del mattino e tra le 17:00 e le 19:00 del pomeriggio, stimato in circa 4 v/h.

Il sopralluogo effettuato ha messo in evidenza che durante gli orari di maggiore traffico ovvero, tra le 8.00 e le 9.00 del mattino e tra le del pomeriggio/sera di un giorno feriale, sulla Via di Porta Medaglia, la via di maggiore scorrimento più prossima al sito di progetto, il traffico subisce dei rallentamenti.

Dal sopralluogo effettuato ed in particolare nell'ora di punta, risulta che la Via di Porta Medaglia registra 500 passaggi orari (considerando entrambi i sensi di marcia), di cui circa il 10% dovuto a traffico pesante (50 v/h).

Il flusso di mezzi aggiuntivo dovuto all'impianto è dell'ordine di incremento di circa 4,4 v/h totali tra le 8.00 e le 9.00 comprensivo dei veicoli privati degli addetti alla scarica; si ipotizza anche che lo stesso flusso di v/h percorra l'area anche in uscita ovvero tra le 18.00 e le 19.00. Durante il resto della giornata il traffico invece sarà limitato a 0,4 camion/h.

Nello specifico paragrafo del SIA sono previste le puntuali misure di mitigazione quali selezione di macchine ed attrezzature omologate in conformità alle direttive della Comunità Europea e ai successivi recepimenti nazionali, impiego di macchine movimento terra ed operatrici gommate piuttosto che cingolate; installazione, se già non previsti, di silenziatori sugli scarichi, ecc.

Paesaggio e visibilità

Comprende inoltre aree di terreno già utilizzato per attività estrattive, aree coltivate in modo estensivo e incolti. A nord e a ovest sono presenti aree urbanizzate. Non sono state rinvenute aree significative con vegetazione spontanea, mentre rilevante è la presenza di centri aziendali circondati da vegetazione sinantropica.

La configurazione geomorfologica dà vita ad un paesaggio dove si alternano altipiani con pendenze dolci, sezioni tipiche a forre con declivi anche ripidi coronati da elementi tufacei e fondovalle pianeggianti, elementi che costituiscono la morfotipia di supporto di una ricca vegetazione naturale ed antropica.

L'area di intervento si colloca in un'area vasta tipicamente rurale ove le attività prevalenti sono costituite da colture a seminativo e sono di norma collocate in ambiti definiti "tare aziendali", ovvero ambiti che presentano limitazioni nella capacità d'uso dei suoli a causa di condizioni di pendenza e rocciosità.

Da un punto di vista strettamente legato alla percezione del paesaggio, si rileva che l'area lavori presenta una scarsa visibilità dalla rete viaria principale, sia grazie alla collocazione interna, sia grazie alla presenza di alberature che schermano la visuale dell'area dalla Via di Porta Medaglia.

Mitigazione

Rimodellamento morfologico delle aree A.R.M Est e A.R.M Ovst, colmamento della depressione dovuta all'attività estrattiva ripristino di morfologia e deflussi superficiali e ricostituzione della sommità tabulare della collina

Quadro Programmatico

Di seguito si riporta la tabella di sintesi del quadro urbanistico e vincolistico tratta dal SIA.

P.T.P.G. Roma	L'area non ricade in zona soggetta a vincoli e ricade nella componente secondaria della rete ecologica
Nuovo PRG	L'area è ricompresa nel Sistema ambientale – Aree agricole.
Rete ecologica	L'area ricade in parte all'interno della Componente Primaria della Rete Ecologica Comunale
Carta per la Qualità – Carta dell'Agro	L'area non interessa beni censiti.
Vincoli Beni culturali D.Lgs. n. 42/2004, art.10 (L.1089/39)	Non sono presenti beni di cui all'art.10 del D.Lgs.42/2004

Tavola C PTPR- Descrittiva

Vincoli Beni paesaggistici D.Lgs. n. 42/2004, art.136 e 142 (L.1497/39 e L.431/85)

Tavola B PTPR- Prescrittiva

Beni tipizzati dal Piano paesaggistico D.Lgs. n. 42/2004, art.134 c. 1 lett c.

Tavola B PTPR- Prescrittiva

Sistema del paesaggio

Tavola A PTPR- Prescrittiva

Beni del Patrimonio Culturale

Tavola C PTPR- Descrittiva

Pianificazione paesistica L.R. 24/98

P.T.P. 15/5 tavola E/3

Vincolo Idrogeologico R.D. 30 Dicembre 1923, N. 3276

P.A.I. Piano di assetto idraulico

Usi civici L.1766/27 L.R. 1/86

Aree percorse da incendi L. 47/75 L.R. 5/74

Siti di importanza nazionale

Sistema delle aree protette

Aree di interesse archeologico già individuate – beni puntuali con fasce di rispetto.

Fascia di rispetto del Fosso di Vallerano, di Rio Pietroso e della Torre (solo ARM Ovest)

Vincolo dichiarativo art.136 del D.Lgs.42/2004 - DM 25/01/10 del Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Non presenti

Paesaggio agrario di rilevante valore (solo Lotto 2 e ARM Ovest)

Ambiti di recupero e valorizzazione paesistica

Paesaggio dell'insediamento storico diffuso (solo ARM Est)

Aree ricreative interne al tessuto urbano del Sistema dell'Insediamento Contemporaneo (Carta dell'Uso del Suolo del 1999)

L'area ricade in parte nell'obiettivo di tutela TOc/7

Non presente nell'area di intervento.

Non ricade in aree di rischio idraulico o di frana

Non si rilevano vincoli di usi civici.

Non si rilevano vincoli

Non ricade in SIN

Non ricade in SIC, ZPS, SIR, OASI, IBA, RAMSAR

Di seguito gli altri aspetti programmatici come risulta dall'elaborato RI: Inquadramento territoriale ed ambientale

Piano regionale di gestione rifiuti

Per ciò che riguarda gli Aspetti ambientali una parte del perimetro dell'intervento proposto ricade in uno dei fattori escludenti di cui al par. 16.2.1 del Piano, si tratta del fattore riguardante la distanza di 150 m dal corso d'acqua del Fosso della Torre. Tuttavia tale fascia di rispetto non è interessata dal lotto 2 relativo all'ampliamento della discarica, ma solamente dall'area di rimodellamento morfologico ovest (A.R.M. Ovest) nella quale verranno utilizzate le terre provenienti dalla realizzazione dell'invaso di discarica allo scopo di rimodellare questo settore della ex cava. Si precisa che le terre, essendo movimentate all'interno del sito, sono escluse dal regime dei rifiuti ai sensi dell'art. 185 comma 1 lettera C) del D.Lgs. 152/2006.

Il progetto proposto non ricade invece nei fattori di attenzione progettuale di cui al par. 16.2.2.

La collocazione della discarica nell'area di cava è invece considerato un fattore preferenziale

Relativamente agli Aspetti idrogeologici e di difesa del suolo il progetto proposto non ricade in alcuno dei fattori escludenti, di attenzione progettuale e preferenziali

... i fattori territoriali, il progetto proposto non ricade fra i fattori escludenti, mentre per ciò che riguarda i fattori di attenzione progettuale si riscontra l'assenza di idonea distanza dall'edificato urbano: > 1.000 m; > 500 m se case sparse infatti, benché la discarica si collochi in un'area produttiva all'interno di un distretto estrattivo, le abitazioni più prossime si trovano a distanze inferiori a quelle indicate come fattore di attenzione progettuale.

Come mitigazione ambientale si propone l'inserimento di una schermatura costituita da una duna in terra che riduca sia l'impatto visivo che le emissioni di polveri e rumori.

Piano regionale di tutela delle acque (P.R.T.A.)

... si osserva una vulnerabilità dell'acquifero bassa con una copertura vegetale bassa e bassi valori di infiltrazione.

Per ciò che riguarda la tutela degli acquiferi l'area non ricade in aree a specifica tutela e non ricade in Aree di tutela quantitativa come osservabile nella Tavola 5 del PRTA "Tutela"

... tavola 6 "Stato di qualità" del PRTA, l'area dell'intervento risulta caratterizzata da una classe di qualità bassa e particolarmente: Classe 4 Scadente.

Il progetto di ampliamento della discarica ed il sito risultano idonei e conformi per quanto concerne le misure di protezione per le infiltrazioni nel sottosuolo infatti l'invaso di della discarica sarà impermeabilizzato a norma di legge, le acque di percolazione verranno trattate nell'impianto di depurazione presente nello stesso sito di cui è titolare la Seipa S.r.l.

Classificazione acustica

La Classificazione Acustica di Roma Capitale ed il relativo Piano di Zonizzazione Acustica del territorio comunale ...

Dall'esame degli elaborati allegati al Piano, emerge che l'area d'intervento in esame è stata catalogata come appartenente alla "Classe III: Aree di tipo misto", i cui limiti sono 60 dB(A) per il periodo diurno e 50 dB(A) per il periodo notturno.

La discarica, considerando la sua sede, è in una posizione tale da arrecare un impatto minimo alle aree circostanti ed alle prime case sparse ...

Nell'area immediatamente prossima all'area di discarica non sono presenti ricettori sensibili ed il primo nucleo abitativo si trova a circa 500 mt. di distanza. Inoltre, in prossimità dell'area d'intervento sono presenti case sparse.

Con le integrazioni prodotte nel dicembre 2018 il proponente ha prodotto l'elaborato "R10 – Studio di Impatto da Rumore (SIR)", il competente ufficio di Roma Capitale nella nota prot.n. 53130 del 09/07/2019 ha evidenziato che tale elaborato risponde alle precisazioni richieste in merito alla tipologia di intervento di ampliamento, quantifica le attività previste in progetto e fornisce le relative stime e previsioni dei valori di livelli sonori nell'area e ai recettori.

Classificazione sismica

In riferimento al Comune di Roma, la nuova classificazione sismica inserisce il Comune di Roma in zona 2B/3A/3B.

Come si deduce dalla mappatura della Nuova Classificazione Sismica della Regione Lazio, l'area di progetto rientra in zona sismica 2B, dunque con $0.15 \leq a_g < 0.20$.

ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico Dott. Geol. Giuseppe Pucci ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 38, 47, e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

Considerato che nel corso del procedimento di V.I.A. e nell'ambito della conferenza di servizi svolte sono stati acquisiti i seguenti pareri, già sopra citati:

- prot.n. 44361 del 25/06/2018 di ARPA Lazio Servizio Supporto Tecnico ai Processi Autorizzatori, supporto tecnico dell'Agenzia regionale;
- prot.n. 24405 del 15/10/2018 parere della Soprintendenza Speciale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Roma con nota;
- prot.n. 120065 del 14/02/2019 parere dell'Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata Roma Capitale e Città Metropolitana di Roma Capitale;
- prot.n. CMRC-2019-0084742 del 30/05/2019 della Città Metropolitana di Roma Capitale;
- prot.n. QL 39913 del 27/05/2019 del Dipartimento Tutela Ambientale di Roma Capitale Direzione Promozione Tutela Ambientale e Benessere degli animali – Aziende Agricole;
- prot.n. QL 53130 del 19/07/2019 parere di competenza del Dipartimento Tutela Ambientale di Roma Capitale Direzione Promozione Tutela Ambientale e Benessere degli animali – Aziende Agricole;

Effettuata l'istruttoria di V.I.A., in base alle risultanze della stessa e dei pareri sopra elencati e delle problematiche rilevate si evidenziano le seguenti considerazioni:

per gli aspetti di carattere generale sull'intervento proposto:

- Il progetto esaminato riguarda l'ampliamento di una discarica per rifiuti inerti ubicata in località Porta Medaglia nel Comune di Roma;
- la discarica è autorizzata e in esercizio come Lotto I mentre l'ampliamento è individuato come Lotto 2;
- il progetto prevede anche interventi di sistemazione in due aree di rimodellamento morfologico, denominate A.R.M. Est e A.R.M. Ovest, adiacenti al Lotto 2 della discarica;
- la discarica per rifiuti inerti è posta all'interno di un complesso impiantistico dove sono presenti un impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi e un'attività estrattiva con impianti di lavorazione;
- l'obiettivo del progetto evidenziato nel SIA è il recupero della zona modificata dall'azione antropica, alla cessazione dell'attività, la destinazione finale dell'area sarà coerente con quella indicata dal P.R.G. vigente;

per quanto concerne gli aspetti progettuali

- il progetto prevede di avviare le attività relative agli interventi in oggetto a conclusione della fase di copertura finale dell'adiacente lotto I senza creare sovrapposizione delle due attività;
- nella sistemazione prevista il proponente evidenzia che la quota massima di 100 m, corrispondente alla quota precedentemente all'attività estrattiva, è rispettata;
- l'ampliamento della discarica non prevede alcun impianto di trattamento delle acque ma esclusivamente una cisterna di accumulo delle stesse prima del conferimento all'impianto autorizzato posto all'interno dell'insediamento;

viabilità e traffico indotto

- come evidenziato in progetto l'ampliamento richiesto per la discarica esistente non va a modificare la tipologia dei mezzi che già oggi percorrono la viabilità di accesso al complesso impiantistico;
- i trasporti vengono effettuati con mezzi di diversa capacità che vanno da autocarri a quattro assi con portata massima di 32 t, fino a camioncini con portate intorno alle 5 t;
- è previsto in progetto che i mezzi pesanti pervengano alla discarica fuori dagli orari di punta;
- secondo il proponente non si registrerà alcun aumento del traffico rispetto all'attuale dal momento che le due attività di discarica (quella esistente e l'ampliamento) non si sovrapporranno nel tempo, inoltre ipotizza un decremento del traffico rispetto all'attuale in base alla capacità di progetto, di molto inferiore a quella della discarica esistente;

per quanto concerne il procedimento di V.I.A.

- in sede di V.I.A. si è svolta la conferenza di servizi istruttoria ex art. 25 c. 3 nelle date del 16/10/2018 e 30/05/2019, per l'acquisizione dei pareri e provvedimenti delle autorità ed uffici convocati;
- sono stati acquisiti le note e i pareri delle Autorità ambientali riportati nell'elenco di cui sopra;
- nel termine di 20 giorni dalla comunicazione e del 20/06/2019 di trasmissione del verbale della seconda seduta della conferenza di servizi non risultano pervenuti ulteriori pareri e provvedimenti delle amministrazioni ed uffici regionali convocati per cui è applicabile quanto previsto dalla L. 241/1990 in materia di silenzio assenso e ribadito dalla DGR 132/2018;

per la componente atmosfera

- Roma Capitale ha evidenziato la necessità di un monitoraggio programmato per la qualità dell'aria locale in relazione sia alle sostanze polverulente che a quelle gassose, comprese le odorigene stante la tipologia di alcuni rifiuti come i fanghi e le miscele bituminose;
- il sistema di abbattimento adottato è costituito da un impianto di inaffiamento per i piazzali, le vie di transito e i cumuli a terra dei materiali e una autobotte di portata 7,5 mc per l'innaffiamento delle zone di scarico rifiuti laddove necessario;
- il sistema di innaffiamento è costituito da una serie di idranti fissi collegati ad una rete idrica, l'autobotte viene impiegata direttamente nelle aree di scarico giornaliero nel caso di fermo temporaneo dell'impianto fisso;

suolo e sottosuolo

- l'intervento prevede la restituzione del terreno ad un profilo simile a quello morfologico originario, eliminando le scarpate dovute alle attività antropiche recuperando anche due aree adiacenti all'intervento di discarica vero e proprio;
- la Società proponente ha dato corso a quanto richiesto dal Roma Capitale riguardo alla verifica delle potenziali interferenze della discarica sulla falda idrica sotterranea con l'esame della Carta Idrogeologica di Roma in scala 1:50.000;

flora e fauna e paesaggio

- secondo quanto evidenziato nello studio ambientale il contesto risulta caratterizzato da aree di terreno già utilizzato per attività estrattive e aree coltivate in modo estensivo e incolti, a nord e a ovest sono presenti aree urbanizzate;
- come evidenziato nello studio a margine dell'area di progetto risultano presenti due porzioni di terreno di limitata estensione dedicate alla coltura dell'olivo;

ambiente idrico

- il progetto prevede le acque meteoriche che attraversano il rifiuto raccolte sullo strato a bassa impermeabilità della barriera di confinamento verranno convogliate nella vasca di accumulo e smaltite presso l'impianto di trattamento autorizzato sito all'interno dell'insediamento;

- la Città Metropolitana con la nota del 30/05/2019 ha evidenziato che nel progetto non viene menzionata la gestione delle acque di prima pioggia e la - autorizzazione ai fini idraulici R.D. 5231904;

per l'aspetto relativo al rumore

- il proponente ha fornito gli approfondimenti richiesti dal competente ufficio di Roma Capitale che hanno delineato uno scenario di limitato disturbo;

per quanto concerne l'aspetto programmatico e vincolistico

- l'Area Urbanistica Copianificazione nella nota prot.n. 120065 del 14/02/2019 ha ritenuto che il progetto appare compatibile con l'uso del suolo ammesso nell'Agro Romano rinviando comunque all'ufficio competente di Roma Capitale ulteriori e più specifiche considerazioni;

parere del Dipartimento Tutela Ambientale

- il Dipartimento Tutela Ambientale di Roma Capitale - Direzione Promozione Tutela Ambientale e Benessere degli animali – Aziende Agricole ha espresso il parere contrario con nota prot.n. QL 53130 del 19/07/2019 in base alla nota prot.n. QI 113160 del 01/07/2019 del Dipartimento Programmazione ed Attuazione Urbanistica – Direzione Pianificazione Generale che ha osservato che “il progetto di ampliamento della discarica di rifiuti inerti non è compatibile con la disciplina degli usi del suolo, di cui al citato art. 75 delle NTA vigenti, soltanto gli impianti per la gestione e messa in riserva dei materiali/rifiuti già autorizzati secondo le procedure previste dal D.Lgs. 152/2006 art. 208, possono ritenersi sostenibili con la destinazione urbanistica ad Agro Romano”;
- il suddetto parere prot.n. QL 53130 ha riportato quanto espresso dagli uffici capitolini in materia ambientale:
 - Direzione Rifiuti, Risanamenti e Inquinamenti
 - Ufficio Prevenzione Inquinamento Atmosferico e Olfattivo, parere di massima favorevole subordinato al parere dell'Area Rifiuti e Bonifiche della Regione Lazio, con prescrizioni;
 - Ufficio Conformità acustica, evidenzia esaustività studio acustico del dicembre 2018, prescrive realizzazione barriere costituite da dune di terreno sia lato sud in adiacenza al maneggio sia lato nord in adiacenza al Casale di Porta Medaglia;
 - Verifica in fase di esercizio che le previsioni di impatto acustico ai recettori siano rispettate;
 - Ufficio Bonifica siti inquinati, parere favorevole;
 - Ufficio Cave, parere favorevole con prescrizioni e la condizione che le operazioni di scavo per la riprofilatura del fondo e delle pareti siano effettuate senza approfondimento dell'attuale quota di base della ex cava salvo la movimentazione degli sterili di coltivazione presenti;
 - Ufficio Impianti Rifiuti Inerti, parere favorevole con evidenza inammissibilità dello scavo in situ di terre e rocce scavo e prescrizione che la quota di fondo vasca non deve essere inferiore alla quota minima attuale del fondo dell'invaso;
 - Ufficio Autorizzazione Acque Domestiche ed Industriali, non competenza
 - Direzione Promozione Tutela Ambientale e Benessere degli animali – Aziende Agricole
 - Servizio Valutazioni Ambientali e Sostenibilità Ambientale, parere favorevole con prescrizioni;
 - Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali, parere di massima favorevole con prescrizione relativa alla fascia di rispetto di 50 m dal Casale di Porta Medaglia;
 - Dipartimento Mobilità e Trasporti (allegato alla prot.n. QL 53130), parere favorevole;

- prot.n. QI 113160 del 01/07/2019 del Dipartimento Programmazione ed Attuazione Urbanistica – Direzione Pianificazione Generale già sopra citata (allegato alla prot.n. QL 53130), parere di non compatibilità per le motivazioni sopra riportate;

Avendo considerato inoltre che:

- gli elaborati progettuali nonché lo studio ambientale, depositati presso questa Autorità competente, sono da considerarsi parte integrante del presente atto;
- sono state esaminate le interrelazioni tra il progetto proposto e i fattori ambientali coinvolti;
- dall'esame della documentazione progettuale, gli impatti riscontrati sulle componenti ambientali coinvolte sono mitigabili con l'applicazione delle misure di seguito prescritte;

Considerato che gli impatti che possono comunque verificarsi sulle componenti ambientali coinvolte sono anche mitigabili con l'applicazione delle misure di seguito prescritte;

Per quanto sopra rappresentato

Effettuata la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 27-bis, parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., in relazione all'entità degli interventi ed alle situazioni ambientali e territoriali descritte, si ritiene che possa essere rilasciata pronuncia di compatibilità ambientale individuando le seguenti prescrizioni:

Prescrizioni generali e autorizzative

1. nell'ambito del rilascio dell'autorizzazione ex art. 208 della Città Metropolitana di Roma Capitale:
 - a. dovrà essere assicurata l'idonea progettazione e la corretta modalità di realizzazione dell'impianto e dei presidi ambientali, nonché le più adeguate misure gestionali dello stesso che garantiscano l'assenza di pericolosità per l'ambiente e la salute pubblica;
 - b. dovrà essere garantita l'avvenuta acquisizione di tutte le autorizzazioni necessarie per l'esercizio dell'attività rappresentata in progetto ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006;
 - c. sia individuata la quota di fondo scavo in relazione sia alla prescrizione di Roma Capitale di cui alla nota prot.n. QL43200 del 15/06/2018, indicato in 89 m slm, sia alla quota minima di 85 m slm risultante da rilievo effettuato nel progetto;
2. dovrà essere acquisito il parere dell'Area Rifiuti in merito alla coerenza rispetto ai criteri localizzativi del Piano regionale dei rifiuti;
3. sia garantito il rispetto delle prescrizioni contenute nella nota prot.n. QL 53130 del 19/07/2019 Dipartimento Tutela Ambientale di Roma Capitale - Direzione Promozione Tutela Ambientale e Benessere degli animali – Aziende Agricole;

Misure progettuali e gestionali

4. la discarica dovrà essere realizzata ed esercitata nel pieno rispetto del D.Lgs. 36/2003 e del D.M. 27/09/2010;
5. siano osservati nella massima puntualità le indicazioni di cui ai piani di gestione operativa, di ripristino ambientale, di gestione post-operativa e di sorveglianza e controllo;
6. come indicato dalla Sovrintendenza Capitolina dovrà essere rispettata almeno una distanza di 50 m dal Casale di Porta Medaglia;
7. siano realizzati nella parte interferente con la Rete ecologica unicamente gli interventi connessi con il ripristino e il recupero ambientale finale della discarica;
8. l'attività non dovrà produrre emissioni nocive per le adiacenti attività di agriturismo;
9. come previsto in progetto le attività relative agli interventi in oggetto dovranno essere avviate a conclusione della fase di copertura finale dell'adiacente lotto I senza creare sovrapposizione

delle due attività;

10. non potranno essere gestiti rifiuti aventi codici CER non compresi in progetto e non dovranno essere superati i quantitativi di rifiuti previsti dallo stesso;
11. come indicato da Roma Capitale dovrà essere stralciato il CER 170802 in base all'art. 6 comma 7 lett. b) del DM 27/09/2010 che ne prevede lo smaltimento in discarica per non pericolosi e non per inerti;
12. i rifiuti dovranno essere posti in opera a strati di ridotto spessore e adeguatamente compattati al fine di evitare fenomeni di cedimento o compattazione;
13. tutte le aree adibite alle operazioni di gestione dei rifiuti dovranno essere delimitate, separate ed identificate con apposita segnaletica indicando il tipo di rifiuto in ingresso e in uscita, codice CER, indicazioni gestionali e relative allo svolgimento in sicurezza delle operazioni di carico/scarico;
14. le fasi di conferimento e ricezione dovranno essere condotte in maniera tale da contenere la diffusione di polveri e materiale aerodisperso, anche attraverso la regolamentazione della movimentazione dei rifiuti all'interno delle aree impiantistiche;
15. i rifiuti in ingresso e in uscita dovranno essere separati per tipologie omogenee e avviati nelle apposite aree dedicate;
16. si dovranno adottare tutte le misure e le precauzioni affinché non si verifichi lo spargimento di materiale aerodisperso dalle aree di gestione dei rifiuti;
17. l'impianto dovrà essere dotato di tutti i presidi ed impianti antincendio idoneamente predisposti per le attività di gestione dei rifiuti;
18. tutte le operazioni di gestione dei rifiuti devono essere effettuate in condizioni tali da non causare rischi per la salute umana e per l'ambiente;

Interventi di mitigazione

19. sia garantita la realizzazione degli interventi necessari alla mitigazione dei possibili impatti;
20. siano adottate tutte le misure idonee a minimizzare gli impatti per le componenti acqua e sottosuolo, con particolare riferimento al mantenimento dell'efficienza del sistema di impermeabilizzazione, della captazione e raccolta del percolato, di tutte le superfici impermeabili e dei relativi presidi ambientali nonché all'adozione di corrette procedure necessarie alla corretta gestione in sicurezza dell'impianto;
21. siano adottate tutte le misure idonee a evitare possibili impatti da rumore, produzione di polveri, emissioni in atmosfera, ecc., attraverso l'uso di macchinari con emissioni a norma, la predisposizione di opportuni accorgimenti antipolvere e di abbattimento;
22. siano prese tutte le misure idonee a evitare possibili impatti da rumore, prioritariamente mediante l'utilizzo di macchinari con emissioni a norma;
23. le emissioni acustiche in fase di esercizio dovranno essere mantenute al di sotto dei limiti imposti dalla normativa vigente;
24. si dovrà valutare la possibilità dell'installazione di pannelli fotovoltaici nell'ambito delle aree impiantistiche e di pannelli solari;

Traffico indotto/emissioni dai veicoli pesanti

25. in corrispondenza dei tratti della viabilità dove sono presenti abitazioni dovrà essere imposta una ridotta velocità dei mezzi di trasporto;
26. siano adottate tutte le misure gestionali affinché i mezzi conferenti i rifiuti all'impianto operino in condizioni di massima sicurezza;
27. dovrà essere garantito che i mezzi pesanti pervengano alla discarica fuori dagli orari di punta;

Interventi di piantumazione e di mitigazione a verde

28. sia garantito il tempestivo avvio dei lavori di recupero ambientale alla realizzazione della volumetria dei rifiuti prevista in progetto con la contestuale rimozione di tutte le attrezzature ed impianti;

29. dovrà essere garantita la realizzazione degli interventi di sistemazione a verde previste in progetto con la semina di specie erbacee tipiche dei luoghi e la piantumazione di un filare arboreo;
30. sia valutata la possibilità, considerata l'ampiezza dell'area del complesso impiantistico che comprende anche il lotto I della discarica, in fase avanzata di coltivazione e per cui risulta completata buona parte dei lavori di copertura, e l'area di attività estrattiva in corso, posta nel settore est del complesso impiantistico, di ulteriori interventi di piantumazione e/o di potenziamento con aree e fasce boscate da realizzare con essenze arboree e arbustive tipiche dei luoghi, al fine di costituire un significativo ambito di recupero naturalistico del sito;
31. sia garantita la messa a dimora di essenze con sufficiente grado di sviluppo a garanzia dell'attecchimento e sia garantita la costante manutenzione delle piantumazioni e delle opere a verde;

Misure di monitoraggio e controllo

32. dovrà essere garantito il monitoraggio previsto nel Piano di sorveglianza e controllo di cui al D.Lgs.36/2003;
33. sia effettuato un monitoraggio programmato per la qualità dell'aria locale sia per le sostanze polverulente che per quelle gassose e le odorigene in relazione a rifiuti come i fanghi, le miscele bituminose, ecc.;
34. l'impianto dovrà essere sottoposto a periodiche manutenzioni sia per le diverse dotazioni impiantistiche sia per le opere soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle impermeabilizzazioni e ai sistemi di raccolta del percolato, ai sistemi di abbattimento delle emissioni diffuse;
35. la Società proponente dovrà monitorare le emissioni di rumori e vibrazioni derivanti dalle attività di gestione dei rifiuti e dal traffico indotto, adottando in caso di superamento dei limiti previsti dalla normativa, idonee misure atte a mitigare e contenere dette emissioni;

Sicurezza dei lavoratori

36. tutto il personale che opererà all'interno del sito, sia opportunamente istruito sulle prescrizioni generali di sicurezza e sulle procedure di sicurezza ed emergenza dell'impianto;
37. tutto il personale addetto alle varie fasi di lavorazione dovrà dotarsi ed utilizzare tutti i DPI e gli altri mezzi idonei secondo quanto previsto dalla normativa vigente sulla sicurezza e dovranno essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute e dell'incolumità dei lavoratori all'interno dell'impianto;
38. dovranno essere adottate tutte le misure per la prevenzione dal rischio di incidenti ai sensi del D.Lgs. 81/2008.

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Si evidenzia che qualunque difformità o dichiarazione mendace su tutto quanto esposto e dichiarato negli elaborati tecnici agli atti, inficiano la validità della presente istruttoria.

Il presente documento è costituito da n. 23 pagine compresa la copertina.

Allegato

Rifiuti di cui all'istanza (in grassetto i rifiuti di cui alla tabella I dell'art. 5 del D.M. 27/09/2010)

CER	Descrizione rifiuto	Operazione
01 01 02	rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi	D1
01 03 08	polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07	D1
01 04 08	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	D1
01 04 09	scarti di sabbia e argilla	D1
01 04 10	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	D1
01 04 12	sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 01 04 07 e 01 04 11	D1
01 04 13	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	D1
01 05 04	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci	D1
01 05 07	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06	D1
01 05 08	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06	D1
01 05 99	rifiuti non specificati altrimenti	D1
02 04 02	carbonato di calcio fuori specifica	D1
02 07 01	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	D1
03 03 02	fanghi di recupero dei bagni di macerazione	D1
03 03 05	fanghi prodotti dai processi di disinchiostrazione nel riciclaggio della carta	D1
03 03 09	fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio	D1
03 03 10	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica	D1
03 03 11	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10	D1
06 03 14	Sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 060311 e 060313	D1
06 05 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02	D1
10 11 03	scarti di materiali in fibra a base di vetro	D1
10 12 03	polveri e particolato	D1
10 12 06	stampi di scarto	D1
10 12 08	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	D1
10 13 04	rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce	D1
10 13 11	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10	D1
15 01 07	imballaggi in vetro	D1



16 11 06	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05	D1
17 01 01	cemento	D1
17 01 02	mattoni	D1
17 01 03	mattonelle e ceramiche	D1
17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	D1
17 02 02	vetro	D1
17 03 02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	D1
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	D1
17 05 06	fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05	D1
17 05 08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07	D1
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01 ESCLUSO DA ROMA CAPITALE	D1
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	D1
19 01 12	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 13	D1
19 01 14	ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 13	D1
19 02 06	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05	D1
19 03 05	rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04	D1
19 03 07	rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 06	D1
19 08 14	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	D1
19 09 01	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari	D1
19 09 02	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell' acqua	D1
19 12 05	vetro	D1
19 12 09	minerali (ad esempio sabbia, rocce)	D1
19 13 02	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01;	D1
19 13 04	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03;	D1
19 13 06	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05.	D1
20 01 02	vetro	D1
20 02 02	terra e roccia	D1